

«Sale aperte? Prima incontriamoci»

E sul parcheggio interno Lapam entusiasta: «Soluzione giusta»



bilità non appena ci verrà presentata, compatibilmente con le esigenze dell'Accademia, salvaguardandone la sicurezza (che non è certo un aspetto trascurabile) e solo dopo aver ottenuto il via libera dai miei superiori naturalmente».

Il comandante è cauto pure sull'ipotesi di un parcheggio

interrato di 300 posti interno all'Accademia (sul lato est, quello che si affaccia su corso Canalgrande), collegato a piazza Roma attraverso un tunnel pedonale che sbucherebbe all'altezza del ristorante Oreste: «L'ho appreso dai giornali - dice - attendiamo di confrontarci al più presto sul progetto, considerando che anche in questo caso vanno garantite la sicurezza e la stabilità della struttura».

Lapam: sì al parcheggio

L'idea del parcheggio all'interno del cortile dell'Accademia di fronte alla scuderie pia-



Il cortile est dell'Accademia che si affaccia su corso Canalgrande

ce invece a Lapam-Federimpresa che in una nota rileva come «finalmente dopo tante discussioni e qualche polemica l'amministrazione comunale formula una proposta che sembra essere quella giusta: è il sito più idoneo per realizzare alcune centinaia di posti auto sotterranei in pieno centro storico».

Secondo l'associazione artigiana «un parcheggio in quest'area è molto più semplice rispetto a piazza Roma, dove reperi archeologici, problemi

estetici causati dalle rampe d'accesso e di subsidenza dovuti alla gran mole del fronte del Palazzo, nonché i canali sotterranei che si incrociano proprio in quell'area, rendono l'impresa molto ardua».

Quella di una soluzione all'interno dell'Accademia «sembra l'uovo di Colombo, ma in tanti anni nessuno ci aveva ancora pensato, speriamo che dall'idea si passi rapidamente alla progettazione e alla realizzazione perché la città ne ha un estremo bisogno».

LA LETTERA L'architetto Franca Stagi sui progetti urbani

«Sindaco, tra gli assessori c'è troppa arroganza»

«Sindaco, si renda possibile un vero confronto in una città che non merita di rimanere inascoltata e di essere ridotta al silenzio». L'architetto modenese Franca Stagi respinge gli attacchi espressi in una lettera (pubblicata nei giorni scorsi) dell'assessore Daniele Sitta sulla resistenza all'innovazione e al cambiamento degli spazi urbani che caratterizzerebbe alcuni ambienti della città, in particolare Italia Nostra. E lo fa appellandosi al sindaco Giorgio Pighi attraverso una lettera aperta: «Mi sgomenta constatare - scrive Stagi - come la gestione di questa città e il rapporto con i cittadini si siano deteriorati: anche i nostri amministratori sono in preda all'arroganza e alla boria del berlusconismo? Anche qui a Modena si deve subire la definizione sprezzante di

«comitati del no» come se chi si oppone o critica lo facesse comunque in modo pregiudiziale».

Le osservazioni, i dissensi, precisa l'architetto, «sono stati sempre motivati di caso in caso, sostenendo ad esempio il mancato rispetto del Piano regolatore o il mancato rispetto delle leggi sui Beni culturali e dei vincolanti criteri di restauro. Non c'è bisogno di attendere di conoscere il progetto se i presupposti sono palesemente inammissibili».

«Si sostiene che per decenni si è impedito (!!!) di lavorare a Modena tante firme prestigiose. Chi, come? O sono stati invece varati incarichi e progetti in modo avventuroso e contraddittorio (e costoso per i cittadini) per poi cancellare tutto e ricominciare daccapo con altri obiettivi e altri progettisti?».

di **Gianpaolo Annesse**

«Mi sembra che l'Accademia sia già molto aperta al pubblico: in ogni caso c'è

la massima disponibilità da parte nostra a valutare la proposta una volta che ci sarà stata presentata nei dettagli». Sulla richiesta dell'assessore Daniele Sitta di aprire ai cittadini e ai turisti (a ore del giorno prefissate) le sale più belle e il cortile d'onore del palazzo Ducale, il comandante dell'Accademia militare Francesco Tarricone non si sbottona e non pronuncia né un «sì», né un «no»: «Solitamente in questi casi ci parliamo direttamente e non a mezzo stampa - precisa - attendiamo di vedere meglio i dettagli della proposta. Da parte nostra comunque c'è la massima disponibilità a valutare ogni possi-



«Palazzo Ducale è già molto accessibile»